

névoa-na-rua

SCULTURA, COME MODIFICA DELL'ESISTENTE

Portfolio

STATEMENT

- La scultura come modifica dell'esistente: non aggiunta di forma, ma intervento su ciò che già occupa spazio — corpo, territorio, linguaggio, memoria.
- Il punto di partenza teorico è una critica alla prospettiva come dispositivo di potere: strumento che gerarchizza lo sguardo, comprime l'orizzonte, riduce il campo a un punto di fuga che non appartiene a chi cammina. Questa critica non resta astratta — diventa metodo. In *Interpietra-azione* la parola eccede il blocco su entrambi i lati: ciò che fuoriesce non è errore, è la parte che il cono prospettico elimina. In *Isole* le figure sono proiezioni sul piano di corpi in postura: il punto di vista dall'alto ingigantisce piedi e mani — gli unici organi riconosciuti utili — e minimizza il resto. In *Poesie Orbitali* 315 km percorsi producono frasi leggibili solo dalla quota del satellite: il GPS registra l'imperfezione del terreno come dato strutturale, non rumore da correggere.
- Il corpo è il primo territorio su cui il potere scrive. Le sculture in ceramica, i tappeti attraversabili, le performance lavorano su questa iscrizione: corpi inermi, inginocchiati, ridotti a funzione produttiva (*Guarda le mie mani, Guarda i miei piedi*), o che attraversano lo spazio museale alterando la prossemica di chi non ha chiesto di essere coinvolto (*Cavallo a L'Aquila*). Il visitatore è chiamato a scelte etiche concrete: calpestare o aggirare, toccare o osservare da distanza di sicurezza.
- La memoria storica non è archivio ma presenza attiva. *Li ho visti, ridacchiavano* sovrappone la banalità quotidiana del nazismo a un discorso di Trump distorto fino alla frequenza del megafono: non analogia, ma meccanismo di smascheramento delle strutture narrative che rendono la violenza accettabile quando assume la forma dell'abitudine.
- La poesia è innesco formale, non illustrazione. Florinda Fusco, Isabella Tomassi, Victor Vitolo entrano nelle opere come generatori di forma: un verso diventa sagoma da tagliare, un metro poetico diventa tracciato da percorrere.
- Il dispositivo espositivo è sempre situazione: l'opera esiste nell'attrito con il contesto, il pubblico e la storia del luogo. Spazio Genesi ETS è la prosecuzione di questo metodo in forma collettiva.

FONTI

- Fonti storiche e teoriche di ispirazione
 - Avanguardie e pratiche radicali
 - Situazionismo: centralità della deriva, dell'intervento anonimo, della critica alla spettacolarizzazione e alla mercificazione della vita quotidiana.
 - Surrealismo (in chiave critica): non onirico ma politico, riattivato come strumento di smascheramento delle strutture biopolitiche.
- Pensiero critico e teoria contemporanea
 - Biopolitica (Foucault, Agamben): corpo come superficie di iscrizione del potere; riduzione dell'identità a funzione produttiva.
 - Susan Sontag: riferimento diretto alla nozione di sensibilità alternativa alla "serietà tragica" della cultura alta; valore dello scherzo, dell'eccedenza, del tattile e del quotidiano.
 - Critica della prospettiva (da Panofsky a letture post-strutturaliste): la prospettiva come strumento di dominio simbolico e gerarchizzazione dello sguardo.
- Arte politica e memoria storica
 - Arte politica contemporanea: accostamento dichiarato a pratiche come Alfredo Jaar e Teresa Margolles per l'uso dell'archivio, della testimonianza e della violenza storica come materiale attivo.
 - In dialogo critico con le teorie sulla banalità del male (Arendt) e sulla normalizzazione della violenza.
- Tradizione poetica e letteraria
 - Poesia come matrice generativa: Victor Vitolo, Florinda Fusco, Isabella Tomassi. La parola poetica non è citazione illustrativa, ma innesco formale e performativo.
 - Ecfrasi come metodo: traslazione intermediale tra testo, corpo e spazio.
- Scultura e materialità
 - Tradizione scultorea italiana (pietra, travertino) riletta in chiave anti-monumentale.
 - Arte relazionale (Bourriaud): pratiche pedagogiche, dispositivi collettivi, produzione di senso condiviso (Spazio Genesi).

POESIE ORBITALI

MAPPA WEB INTERATTIVA

Aria fresca, acque lente, case sparse, riti in auto, tazze in centro.
La città parla, piano. Lupi e lepri ascoltano. Prendimi la mano.

315 km percorsi a piedi, in bici, in auto.
Tre mesi di lavoro.

Otto frasi tracciate sul territorio di L'Aquila con IOT e GPS.

Da vicino sono strade, curve, deviazioni — il terreno irregolare di un centro diffuso in frazioni, rotonde che obbligano giri, distanze che separano.

Da lontano si leggono parole.

Poesie Orbitali è una scultura territoriale: ogni frase descrive una tensione strutturale della città.

La geografia aspra del Gran Sasso. Il nome che porta un'identità storica sommersa. La frammentazione dei centri abitati. La coazione circolare delle rotonde. La socialità del bar come spazio politico. Il pettegolezzo come controllo sociale. Il conflitto sordo tra potere e bisogno. Il gesto minimo del contatto umano.

Il GPS registra l'imperfezione come dato, non come rumore da correggere. La scrittura territoriale non è calligrafia aerea — è resistenza al terreno.

Sul sito la prospettiva scende verso il suolo: da lontano la forma regge, da vicino si vede l'effort. La o finale di "mano" circonda l'Accademia di Belle Arti: esoscheletro culturale della città, punto di ritorno, forma che tiene.

PERFORMANCE

Il 22 maggio 2026 in strada, travestito da guida turistica, con i megafoni e i biglietti in mano. Le voci di Francesca Chiola e Claudio Orlandi declamavano nell'aria. Sul biglietto un QR code. Dall'altra parte un invito.

—

Documentazione fotografica: Monica Toscani

Voci: Francesca Chiola, Claudio Orlandi

Pubblicazione: Spazio Genesi

Realizzato per:

Uno scintillio nell'ombra a cura di Maurizio

Coccia Gianni Moretti Matteo Ludovico —

L'Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026

Accademia di Belle Arti dell'Aquila

POESIEORBITALI

MAPPA WEB

POESIE ORBITALI
PAROLE URBANE DI NÉVOA-NA-RUA

acque lente

1:05.1%	42.325660	13.451469
1:05.7%	42.324617	13.452033
1:100.0%	42.325696	13.453030
1:20.4%	42.324370	13.450754
1:40.0%	42.320226	13.450727
1:61.2%	42.323052	13.448496
1:81.6%	42.315837	13.451382
1:100.0%	42.310094	13.449493
1:20.4%	42.312586	13.520625
1:40.0%	42.323997	13.515962
1:61.2%	42.317874	13.501521
1:81.6%	42.303501	13.500775
1:100.0%	42.303188	13.515601
1:7.4%	42.293954	13.526695
1:14.8%	42.300200	13.531537
1:22.2%	42.306537	13.535803
1:29.6%	42.309119	13.539158
1:37.0%	42.310272	13.544073
1:44.4%	42.309841	13.548728
1:51.8%	42.308586	13.554649
1:59.2%	42.307660	13.557932
1:66.7%	42.302130	13.561171
1:74.1%	42.299802	13.555000
1:81.5%	42.298415	13.553832
1:88.9%	42.291606	13.549173

poesieorbitali.spaziogenesi.org

PERFORMANCE



<https://www.instagram.com/reel/DYw333Nts4i>



SPAZIO GENESI

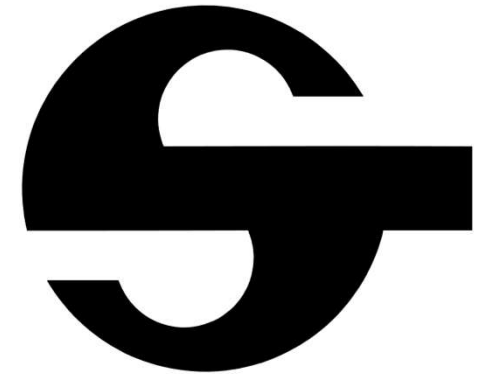
Piattaforma di arte relazionale, attivazione di un dispositivo in continuo divenire di un'esperienza pedagogica di accrescimento e collettivizzazione delle esperienze e creazione del senso comune per l'autodeterminazione professionale ed artistica.

Linea di produzione: liberare

Dal 2024 : proponente e tra i soci fondatori, coordinamento del progetto, segretario, visionario.

Ideazione del nome e del logo

Realizzazione del sito web, gestione e sviluppo delle risorse informatiche di ausilio, gestione dei social, ufficio stampa.



LI HO VISTI, RIDACCHIAVANO

video 5' (immagini di repertorio Germania epoca nazionalsocialista, Youtube), foglio di retro proiezione TV riciclato sospeso, mixing audio (Speech di Donald Trump attacks UN, NATO and London's mayor during general assembly speech, fonte SkyNews5/25)

2025 : Summer School 04 «dies irae», Museo Laboratorio Ex-Manifattura Tabacchi Città S. Angelo (PE, IT) a cura di Enzo De Leonibus e Maurizio Coccia.



LI HO VISTI, RIDACCHIAVANO

Sinossi:

"Li ho visti, ridacchiavano" non è solo una denuncia, ma un meccanismo di interferenza percettiva, dove il passato e il presente collidono per smascherare la continuità tra silenzio e complicità.

Si inserisce nel solco dell'arte politica contemporanea (da Alfredo Jaar a Teresa Margolles), ma con una cifra poetica che trasforma la testimonianza in un atto di accusa universale.

L'opera mette in scena un contrasto radicale: da un lato scorrono immagini serene e quotidiane dell'epoca nazista — passeggiate, sorrisi, gesti banali — dall'altro, un discorso di Donald Trump, distorto e amplificato come provenisse da un megafono di propaganda, echeggia nello spazio come un fantasma del linguaggio di Hitler.

Questa sovrapposizione non è un semplice confronto storico: è un atto di disvelamento, un modo per interrogare le strutture narrative e percettive che rendono la violenza accettabile quando assume la forma dell'abitudine.

Nel corridoio di uscita della mostra si presenta in una forma ancora più ambigua e sottile: un semplice foglio di retroproiezione sospeso in senso longitudinale rispetto al percorso del pubblico, come un diaframma leggero e quasi trasparente, che non ostacola il passaggio ma lo accompagna. La collocazione, apparentemente marginale e discreta, è parte integrante del lavoro: il pannello diventa un pretesto offerto allo sguardo per continuare a ignorare — se si vuole — non soltanto il messaggio dell'opera, ma l'opera stessa.



<https://www.youtube.com/watch?v=cL4RzbrQebk>

LI HO VISTI, RIDACCHIAVANO



ISOLE, UN LUOGO DA CUI FUGGIRE

Installazione, tappeti sagomati in erba sintetica e rivestimento pavimento PVC industriale 120x200cm

Linea di produzione: surrealismo della biopolitica

2025 : RAMO Ritratto a Mano, Palazzo Mayer, Fossacesia (CH, IT) a cura di Giuseppe Pietroniro e Stefania Galegati

Sinossi:

Il mio lavoro nasce dall'urgenza di interrogare il corpo come spazio politico, luogo di resistenza e soglia di trasformazione. ISOLE è una riflessione visiva e installativa sull'emarginazione, sull'identità negata e sulla funzione imposta. L'isola, in questo progetto, non è rifugio ma prigione: un luogo da cui fuggire, una condizione esistenziale che interroga il nostro rapporto con il potere, con il lavoro, con la performatività sociale.

Durante la residenza RAMO, sotto la guida di Stefania Galegati e il coordinamento di Giuseppe Pietroniro come risposta alla domanda "cos'è per voi un'isola" ho replicato con "un luogo da cui fuggire" esprimendo la mia urgente necessità primaria e quotidiana alla ricerca di un rifugio sicuro e in fuga dalla contingenza escludente della povertà.

Ho sviluppato due sagome attraversabili, ispirate alle posture osservate nelle sedute di yoga mattutine come risultato dalla compressione dei solidi delle opere in ceramica prodotte nel 2018 in Portogallo ("guarda i miei piedi" e "guarda le mie mani"). Queste figure, stese a terra, evocano corpi marginalizzati: una camminante costretta a muoversi sulla terra secondo un bisogno artificiale indotto e imposto (materiale che lega terra e artificialità = erba sintetica), e un operaio inginocchiato in PVC da officina (unico luogo in cui viene riconosciuto). I piedi e le mani, ingigantiti, sono gli unici elementi "utili" al sistema, mentre il resto del corpo è minimizzato seguendo il cono della visuale prospettica ampio sul ruolo e minimo sull'identità.

Attraverso materiali industriali e icone, cerco di costruire simboli che non siano solo da osservare, ma da attraversare, da abitare (empaticamente), da mettere in discussione. Il visitatore è chiamato a scelte etiche e percettive: calpestare o aggirare, riconoscere o ignorare. Ogni gesto nel rapporto è politico.

La densità concettuale e la forza visiva nella presentazione sono state accentuate dal contrasto tra i materiali sintetici e le mura in pietra (1835-1852) del fondaco di Palazzo Mayer



GUARDA LE MIE MANI

Tappeto sagomato in rivestimento pavimento PVC industriale
120x200x0,5cm

Linea di produzione: surrealismo della biopolitica

Il lavoro nasce da una proiezione sul piano dell'omonima scultura
in argilla realizzata nel 2018 in Portogallo.



GUARDA I MIEI PIEDI

Tappeto sagomato in erba sintetica 120x200x3cm

Linea di produzione: surrealismo della biopolitica

Il lavoro nasce da una proiezione sul piano omonima di una scultura in argilla realizzata nel 2018 in Portogallo.

Il lavoro nasce da una proiezione sul piano dell'omonima scultura in argilla realizzata nel 2018 in Portogallo.



INTER-PIETRA-AZIONE

Installazione, scultura in pietra bianca 100x20x20cm sospensione con unico cavo in acciaio, lavorazione CNC e manuale.

2024 : Summer School 04 «come un'interpretazione», Museo Laboratorio Ex-Manifattura Tabacchi Città S. Angelo (PE, IT) a cura di Enzo De Leonibus e Maurizio Coccia



INTER-PIETRA-AZIONE

Sinossi:

La parola “inter-pietra-azione” è inscritta nello spazio geometrico di altezza “giusta”, ogni porzione al di fuori di questa misura manca e fuoriesce dal piano opposto. Comprendere come tali “avanzi” siano parte di un’armonia, come questi inganni siano necessari ad un’eleganza dell’insieme.

Queste “eccedenze” nella mia “interpretazione” sono ciò che la Sontag chiama “altre sensibilità creative oltre alla serietà tragica della cultura alta”, lo scherzo all’occhio osservatore nel quale ritrovo contemporaneamente le altre caratteristiche della sua ricerca: eclettismo, giocosità, sovversione, intersezionalità. O scherzo al tatto, l’opera ha infatti caratteristiche di fruibilità tattile e per sovvertire appunto lo schema della fruizione museale, siete invitati a toccarla.

Come la nebbia, percepibile ma non tangibile, sia parte della scena. La povertà sia parte dell’umanità, per la sua completezza. La creatività nella quotidianità (cit. Susan Sontag).

Névoa-na-rua (in portoghese “nebbia in strada”)



CAVALLO A L'AQUILA

Performance «Cavallo a L'Aquila», abito di scena realizzato da Francesca Rinella, lento movimento nello spazio museale ed esterno.

2024 : Performative 04, "Collezione Impermanente" a cura di Myriam Laplante e Lucia Bricco, con la supervisione di Elena Bellantoni e David Zerbib. Museo MAXXI L'Aquila (AQ, IT)



Portfolio Névoa-na-Rua



CAVALLO A L'AQUILA

Sinossi:

Ecfraasi, l'ho appreso quest'anno, è l'utilizzo di una forma d'arte per mediare un'altra opera d'arte. Parto sempre dalla poesia. Questa volta di un poeta (solitamente invece poetesse). L'impianto della "collezione impermanente" di Lucia Bricco e Myrian Laplante mi ha permesso di estrapolare dal mio progetto "Cavallo a L'Aquila, aspettative oniriche e disillusione" le iconografie utili alla mia interpretazione del tema.

Victor «Cavallo» Vitolo (Roma, 8 maggio 1947 – Roma, 22 gennaio 2000) poeta in "Ecchime" Antologia sinfonica, Stampa alternativa, 2003, giunge in Sicilia e nella strofa originale declama «Ero in provincia di Messina, bellissima, dimenticata, offesa, e svenni!».

Anche io nel 2009 nell'immediatezza del post terremoto arrivo a L'Aquila e maturo e realizzo sogni. I desideri non sempre si materializzano direttamente anche se il valore del vissuto può restituire ed elargire sorprese inaspettate. Così anche io oggi, in questo momento di difficoltà oggettiva della mia sopravvivenza, ho qualcosa che mi torna di quello che ho dato. Anche io come Victor sono arrivato in una città bellissima dimenticata e offesa. Anche io sono svenuto, ho avuto un mancamento di forze. Anche il mio passaggio è stato importante e nella mia visione individualista ho "santificato" (termine difficile per un ateo come me) il mio procedere in questa città. Nell'azione realizzata eseguo un'operazione nello spazio ed un coinvolgimento, malgrado loro, delle persone presenti.

Con la mia coda di tulle di 20 metri, che nasce dalla nuvola dei miei desideri razionali (copricapo realizzato magistralmente da Francesca Rinella) procedo e gestisco la prossemica tra i presenti, altero lo spazio tra le persone, santifico nella impermanenza del mio passaggio terreno il mio tracciato.

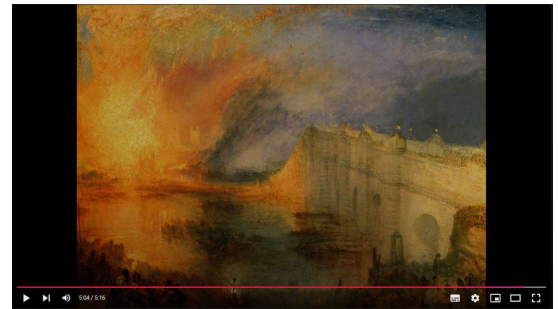
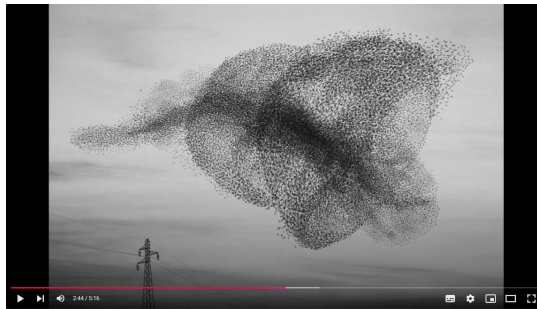
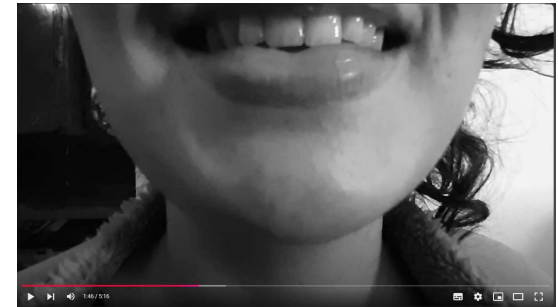
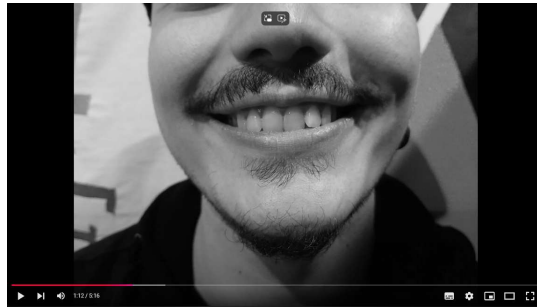
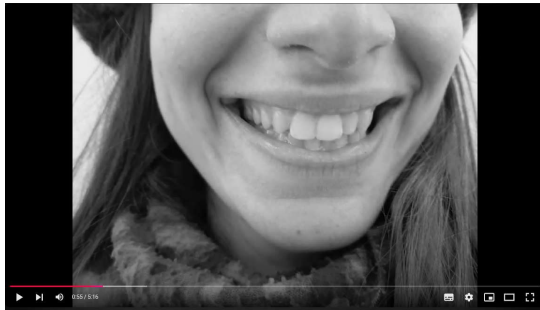
È la poesia del viaggio di "Cavallo a L'Aquila", che ora ha un senso, come me.



LA DISTRUZIONE

2024 La Distruzione : Video 5', storyboard, postproduzione, montaggio, elaborazione audio AI, scatti fotografici digitale b/n, libero adattamento da “Detour, la canaglia a Genova” (Ottobre 2003, autoproduzioni Il Sottovoce)

“Dei pezzenti insonni e senza avvenire sono spuntati dalla notte”



LA DISTRUZIONE



VORREIDAREI

Esperienza pedagogica con restituzione multimediale e fisica dei materiali e proiezione demo. Webcam, montaggio e postproduzione audio e video.

2023 : Summer School 03 «memoria e progetto»,
Museo Laboratorio Ex-Manifattura Tabacchi Città S.
Angelo (PE, IT) a cura di Enzo De Leonibus e Maurizio
Coccia.

Acquisizione delle istantanee durante esperienza demo



VORREI (ingresso)



DAREI (uscita)

VORREIDAREI

Proiezione con sonoro, restituzione in sala durante l'esposizione finale



JUST ANOTHER BIT

video I', riprese, montaggio, postproduzione, effetti audio. Esercizio per Performative della Prof.a Elena Bellantoni.





FONTANA AUREA

Opera pubblica esterna, pietrales in
pietra della Maiella 140x120x30cm

2023 : 10 giornate in pietra «Acqua
specchio dell'umanità»

Lettomanoppello (PE, IT) a cura di
Giacinto di Pietrantonio, con Stefano
Faccini e Armando di Nunzio, testi
Miriam Di Francesco.

Foto crediti: Fotografo Mariani



TORCE NELLA NOTTE

2023 Scultura in travertino, dedicata a Virgilia D'Andrea (Sulmona 1883-1933) 70x40x30cm

Installazione temporanea borgo di Poggetello durante POYART 2023



IN CORSO

Sale da te : da un passaggio della poetessa contemporanea Florinda Fusco, bozzetto argilla, bozzetto pietra dura, opera monumentale in pietra

«i pavimenti dei lager adesso sono sale da té»

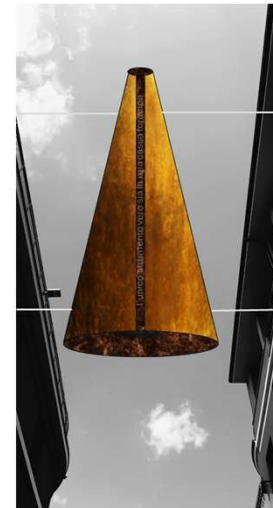


Linea di produzione: surrealismo della biopolitica

Ambasciatore

Fluido : da un passaggio della poetessa contemporanea Isabella Tomassi, intervento urbano, ferro, incisione

«l'unico strumento vero sia la mia cassa toracica»



Linea di produzione: spina nel fianco

APRES COUP

Acqua



Fontana Aurea
Simposio internazionale di scultura
«10 giorni in pietra»
2023 Lettomanoppello
a cura di Giacinto di Pietrantonio

Terra



Cavallo a L'Aquila
Performative 2024
Museo MAXXI L'Aquila

Fuoco



Torçe nella notte
Residenza artistica
Borgo Poggetello (AQ)
2023

Aria



Fluido
In corso di realizzazione
«l'unico strumento vero
sia la mia cassa toracica»
della poetessa Isabella Tomassi

BIO

- Titolarità névoa-na-rua dal 2021: Massimo Camplone, Pescara, 1964
<https://nevoanarua.spaziogenesi.org/>
nevoa0@gmail.com
347.260.4.660
attualmente vive e lavora a L'Aquila
- Dal 2022 iscritto al corso triennale di Scultura presso Accademia di Belle Arti in L'Aquila
- Progetto nato a quattro mani durante esperienza in Portogallo nel 2018 con Monica Toscani e frequentazione di M.C. da uditore presso Faculdade de Belas Artes - Universidade do Porto FBAUP
- Dal 2009 azioni situazioniste artistiche informali e anonime (Italia, Germania, Portogallo)
- Dal 2008 Promotore di piccolo Centro di Documentazione con testi su arte, critica, antropologia, dissenso, sociale, subculture, underground, politica, storia, con prestito diffuso sul territorio, dal 2024 ospitato presso Spazio Genesi ETS L'Aquila
- 2005-2009 editore di ARTXWORLD.com (dismesso) portale d'arte in 5 lingue, testata regolarmente registrata con eventi e notizie indicizzate in Google news, notizie dai principali musei mondiali

MOSTRE / WORKSHOP / RESIDENZE

- 2025 : Summer School 05 «Dies Irae», Museo Laboratorio Ex-Manifattura Tabacchi Città S. Angelo (PE, IT) a cura di Enzo De Leonibus e Maurizio Coccia. Installazione «Li ho visti, ridacchiavano» con video e sonoro, proiezione su sospensione di pannello di retroproiezione TV.
- 2025 : RAMO Ritratto A Mano, a cura di Giuseppe Pietroniro e Stefania Galegati, fondaco di Palazzo Mayer (1835-1852), Fossacesia (CH, IT). Installazione «Isole, un luogo da cui fuggire», tappeti sagomati in erba sintetica e rivestimento PVC pavimento industriale.
- 2024 : Summer School 04 «come un'interpretazione», Museo Laboratorio Ex-Manifattura Tabacchi Città S. Angelo (PE, IT) a cura di Enzo De Leonibus e Maurizio Coccia. Scultura «inter-pietra-azione» in pietra bianca 100x20x20cm sospesa con cavo in acciaio, lavorazione CNC e manuale.
- 2024 : Performative 04, Museo MAXXI L'Aquila (AQ, IT) a cura di Myriam Laplante e Lucia Bricco, con la supervisione di Elena Bellantoni e David Zerbib. Performance «Cavallo a L'Aquila», abito di scena realizzato da Francesca Rinella, movimento nello spazio museale ed esterno.
- 2023 : Summer School 03 «memoria e progetto», Museo Laboratorio Ex-Manifattura Tabacchi Città S. Angelo (PE, IT) a cura di Enzo De Leonibus e Maurizio Coccia. Esperienza pedagogica «vorreidarei» con restituzione multimediale dei materiali e proiezione demo. Webcam, montaggio e postproduzione audio e video.
- 2023, : «10 giornate in pietra 2023, Acqua specchio dell'umanità» Lettomanoppello (PE, IT) a cura di Giacinto di Pietrantonio, con Stefano Faccini e Armando di Nunzio, testi Miriam Di Francesco. Opera pubblica esterna, pietrales «fontana aurea» in pietra della Maiella 140x120x30cm
- 2021 : mostra personale «surrealismo della biopolitica» presso Associazione culturale Radici in L'Aquila (AQ, IT), sculture in ceramica, cianotipie, bozzetti.

ALTRE ESPERIENZE

- 2024-2025 : project manager in OFFSITEart.it e rilascio del cantiere dedicato a Sebastiana Papa presso Collemaggio (AQ, IT), sviluppo progetto AutoCAD
- 2023 : Panorama by Italics in L'Aquila (AQ, IT) a cura di Cristiana Perrella. Mediatore culturale presso palazzo Rivera.

COLLABORAZIONI

- 2022 : «Pre Pro Post» mostra presso «Le Officine» borgo medievale di Fontecchio (AQ, IT) di con e per Sebastian Alvarez
- 2022 : Demo Metaverso per Collettivo Informale per la Scena ADA (Roma) «Forse una città» di Loredana Antonelli
- 2021 : «disturbo post traumatico da stress» installazioni situazioniste presso ex-OPG Collemaggio (AQ, IT) di Laura Aural. Realizzazione di installazione e scenografia «prendeteemangiatenetutti» con Monica Toscani. Firma: Said.
- 2021 : «la distanza della luna» borgo medievale di Fontecchio (AQ, IT) di Sebastian Alvarez